

FOLGARIA

Partita da 15 milioni: tre nuovi edifici (la stazione, un bar/ristorante, uffici, noleggi, pronto soccorso e magazzini), cinque nuovi parcheggi e due nuove strade

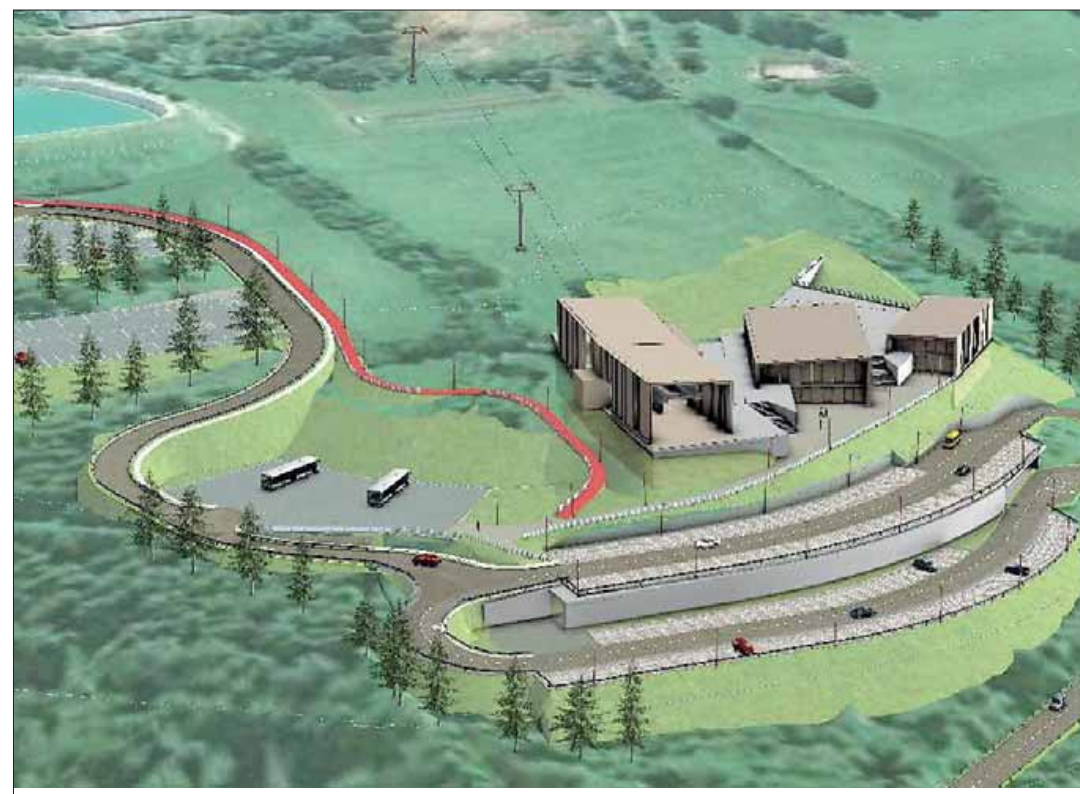
Il presidente di Folgariaski Denis Rech: «Investimento strategico, soprattutto per il turismo estivo: potremo portare in quota cicloturisti, famiglie con passeggini o cani»

Una nuova cabinovia per Sommo Alto

Alla "Via" il progetto per un impianto da 10 posti con partenza da Francolini



Il presidente di Folgariaski Denis Rech. A fianco, i rendering della stazione della nuova cabinovia.



MATTHIAS PFAENDER

FOLGARIA - Folgaria si desta, e torna ad investire massicciamente sul suo asset fondamentale: il turismo. È stato infatti presentato in Valutazione di impatto ambientale il progetto per le opere infrastrutturali e di viabilità accessoria per una nuova telecabina da dieci posti ad agganciamento automatico tra Francolini e Sommo Alto, lungo il percorso della vecchia seggiovia, dismessa nel 2020.

Il nuovo impianto a fune è, secondo i vertici di Folgariaski, uno degli elementi fondamentali del piano di sviluppo del turismo. Il mero impianto in sé, peraltro, non è una novità. Il Comune di Folgaria aveva già presentato la variazione al prg propedeutica all'in-

vestimento nel 2008. All'epoca si parlava però di tanti altri interventi, incluso l'ampliamento della ski area nella zona di Passo Coe, con tre nuove seggiovie con relative piste, e il nuovo bacino idrico per l'innervamento artificiale. E poi il nuovo collegamento a fune lo si pensava con partenza direttamente dal centro di Folgaria. Erano decisamente altri tempi: la crisi economica del 2008-2010 affossa il progetto; che però si ripresenta, pur ridotto e sfrondata di tanti elementi, oggi, come il nuovo impianto dai Francolini a Sommo Alto. Ma se i turisti invece che caricarli a fianco del Palafolgaria, lungo la statale, li devi fare arrivare con l'auto ai Francolini, non più quindi stazione intermedia ma stazione di partenza, occorrono viabilità nuova e parcheggi. Cinque parcheggi per l'e-

sattezza, per 260 posti in tutto; e due nuovi collegamenti viari, uno con la Sp 2 e uno con la Sp 143.

Non solo: a servizio della stazione di partenza della telecabina a Francolini si prevedono altre due nuove strutture edili nelle quali inserire i nuovi uffici di Folgariaski, la biglietteria dell'impianto, i servizi igienici, un bar/mensa/ristorante open space, noleggio sci e snowboard, magazzini, un piccolo pronto soccorso, una scuola di sci con postazioni per i maestri e un asilo. L'area oggetto dell'intervento è oggi coperta per lo più da aree aperte a prato, e in parte minore da bosco.

E comunque non si parla solo di portare in quota gli sciatori. Con questo intervento si punta soprattutto allo sviluppo del turismo estivo visto che,

come sottolinea il presidente di Folgariaski Denis Rech, «ad oggi il carosello folgaretano non dispone di impianti per portare in quota cicloturisti, famiglie con passeggini o con un cane a seguito. Il nuovo impianto porterà gli utenti alla stazione di monte sulla cima del Sommo Alto, punto centrale del carosello sciistico. Da lì gli sciatori avranno l'opportunità di distribuirsi all'interno della Ski Area, potendo scegliere di andare verso Fondo Grande, Passo Coe, Fondo Piccolo, Serrada, Costa, Ortesino e Francolini a loro piacimento. Ma va evidenziato l'importante effetto sulla stagione estiva. I turisti potranno raggiungere direttamente il Sommo Alto, in prossimità della ex strada militare che collega il Passo del Sommo con Passo Coe, per escursioni e passeggiate a piedi, con

bike ed e-bike, sia per turisti esperti e soprattutto per famiglie con bambini che rappresentano la clientela tipo della località».

Il progetto del 2008 ha già ottenuto il rinnovo della validità della Valutazione di impatto ambientale. E per il nuovo progetto oggi in esame, quello relativo a strade, parcheggi e nuova stazione di partenza, sull'Altopiano sono più che fiduciosi. Resta da definire la partita economica. A grandi linee si parla di un intervento da, tutto incluso, 15 milioni. Chi ce li metterà? «Stiamo lavorando - dichiara Rech - per chiudere gli accordi con i nostri soci privati e istituzionali, Provincia e Comune su tutti». E i tempi? «Se tutto andrà bene, potremmo iniziare i lavori alla fine della prossima stagione invernale, tra aprile e maggio 2024».